

Quinternetto di un "console" di San Vittore 1727-1728

Autor(en): **Santi, Cesare**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **48 (1979)**

Heft 4

PDF erstellt am: **22.05.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-37896>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Quinternetto di un «console» di San Vittore 1727-1728

Si tratta di un quinternetto di 32 pagine 145 x 200 mm ca.; + copertina, cartaceo.

1)

Quinterneto dell manegio della Consolaria manegiata da me Pietro de Santi¹⁾ cominciando li 23 febra ano 1727 oue si contiene il Riceuto e sborso e ordini e fiteuolli il tuto come dentro apare Laus Deeo

Li 8 setember 1727 fu in pubelicha Vicinanza adtmeso io *Giosepe de Santi*²⁾ Console in nome di mio fratello Pietro mentra che lui sie partito da cassa.

Li 23 febrar 1727 al loco solito fu meso li stimatori dela C.(comuni)ta a Fauera il sig. *Giudice Francesco Frizi* e io console a *Cadrobio Pietro Bono* e *Gio. Antonio Tella* a *Renten* il sig. console *Nicola Steuenone* e il sig. *Gio. Batista Celligone* a *Palla* il sig. console vecin *Domeni Del Zoppo* e *Gio. Batista Palleta* con che siano tuti quelli che sono stati altre volte stimatori e che son stati console.

A di sudeto fu adtmeso li campari che andeno in Rota per beneficio dela comunita a *Cadrobio* e *Gio. filgol q. sig. Giudice Alberto Tella* e *Cristofero Del Zoppo* dalla mezero in fuori e *Gio. Batista Del Zoppo* e *Niccola Tognn*.

1) *Pietro SANTI* (ca. 1680 - nel 1755 già defunto)

f. di Domenico detto 'il Rosso' (31.8.1636 - 11.3.1717) e di Giovannina.

— sp., 3.5.1701, *Maria Ciocco* (ca. 1579 - 1719), di Mesocco;

— sp., 7.1719, *Maria Giovanna Maffioli* (- nel 1724 ancora in vita).

Console di San Vittore per l'anno 1727.

Fu, come tanti altri Sanvittoresì, emigrante in Lorena ad esercitare «l'arte del vetriar». Risulta infatti, da un altro dei quinternetti trascritti che nel 1718 il «ministral e Baner a Marcha» doveva al detto Pietro Santi un Luigi (= Lire 16) «per un paro di scarpi a lui dati li tanti april portati di Lorena....»

2) *Giuseppe SANTI* (27.6.1687 -)

f. di Domenico «il Rosso» e di Giovannina e quindi fratello del citato Pietro.

— sp., 11.5.1713, *Marta Caterina Bono* (ca. 1689 - 3.1.1729);

— sp., » *Maria Domenica* (-).

Vice-Console di San Vittore nel 1727.

N.B. — Nel Seicento i SANTI di San Vittore vengono spesso registrati come 'Cauorlini', mentre nel Cinquecento tale soprannome mi è ignoto.

Nel Settecento riprende gradatamente 'de Santi' che poi, nella seconda metà dell'Ottocento, si stabilisce su 'SANTI'.

2)

Li 23 marzo 1727 in Pubelicha Vicinanza fu di nouo eleto li signori infrascritti Deputati soto del mio manegio cioe a *Fauera* confermato il sig. Giudice *Steuenone a Palla* il sig. *console vecio Domeni De' Zoppo* con la riserua di ciamar anco fuori de Deputati secondo al bisogno o causa.

3)

Li 5 otober 1727 in Pubelicha Vicinanza fu ordinato e dato hordine a *Felipo Romagnolo* e *Alberto Toni* di meter il *Ponte di Bassa* che la C.(omuni)ta li bonifichi lire quaranta con che siano obeligi mantenerlo sino al tempo solito con riserua che se andasse via piu volte e che non potese stare che auese tropo dano che la C.ta li agionge qualche cossa.

Dato io *console Giosepe De Santi* per il *Ponte di Bassa un brazo e mez di assi* d'otober 1727 fa lire L. 3.—

4)

Riceuto

Prima R.to dal sig. *consolle antecedente Domenicho Dell Zoppo* lire doi centi quaranta sei dico come apare al suo quinterneto lire L. 246.—

R.to dal sig. *console Nicolla Steuenone per il fito delli beselon (*)* per il 1727 lire vinti dico L. 20.—

R.to dal sig. *Bortolome Tini* doi ongeri li 12 otober 1727 a conto di quel che resta alla C.ta a doi *felipi* l'uno che fa lire L. 70.—

R.to dal sig. *Gio. Batista Del Zoppo* il fito della *selua di Drenola* per il 1727 lire dieci dico L. 10.—

R.to da *Maria molge di Alberto Guelma* lire trenta li 24 nouember 1727 a conto de fiti come al *libro dela C.ta* dico lire L. 30.—

R.to da *Madalena molge q. Nicolla Lorigo* a conto di fiti del capitale come al libro dela C.ta trenta li tanti genar 1728 dico lire L. 30.—

R.to dal sig. *console Sebastiano Camesina* lire quaranta come apare al libro dela C.ta dico lire L. 40.—

446.—

5)

Riceuto

R.to dell *erbadi deli cauali che sono stati in Mem* per il 1727 lire tre centi e sesanta cinqui e meza per mane del sig. *Console Domeni Del Zoppo* dico lire L. 365.10

R.to il fito della *selua di Vetino* del 1727 dal sig. *console di Busen* L. 6.—

R.to da *Gio. Pietro Togno* il fito dela *selua di lerass (**)* per il 1727 lire L. 3.—

374.10

6) = in bianco

7)

Ricayata deli forestieri

Prima R.to da *Orsola molge q. Martin Tinetti* per il *foco e saluonor bestiam* per il 1727 lire dieci sete dico L. 17.—

R.to da *Gaspro Sceglia il fiorino del foco* per il 1727 dico lire L. 7.10

R.to da *Gio. Batista Tinetti* per il 1727 lire trenta compreso il fito delle *sete quarte di campo* auto a fito dico L. 30.—

R.to da *Gio. Domeni Toman* per il 1727 lire deci noui e meza dico L. 19.10

R.to da *mastro Michel Elinger* per il *foco e bestiam* per il 1727 lire L. 31.10

R.to da *Zelacom Toman* per il 1727 lire deci noui e meza dico L. 19.10

R.to da *Bernardo Fasano* a conto del 1727 lire venti e meza dico L. 20.10

(*) beselon = besciolón = grandi rovi

(**) certamente: l'Erasc

R.to dalla <i>molge di Gio. Pietro Picen</i> per il 1727 lire	L. 13.10
R.to dalla <i>molge di Gaspro Steuenella</i> per il 1727 lire	L. 13.10
	172.10

8)

R.to dalla *molge di Giosepe Clotiner* per il *foco e una bestia* per il 1727
un vitello latente per lire tredici il qual a auto il sig. *Giudice Gio.*
Del Zoppo come apare al suo libro

9)

Sborso

Sborso per far <i>leuar il ponte di Bassa</i> e a quelli che a <i>batuto li pasoni alla rosta</i> e a far <i>leuar un saso nela strada marcanta a casa di Ganino</i> in tuto lire quindici dico	L. 15.—
Dato a un <i>pouero</i> per hordine delli signori Deputati lire	L. 1.10
Sborso a <i>Gio. Batista Camesina</i> a conto del <i>Rampino di Rogoredo</i> di quel che a <i>comodato il tambur</i> lire noui dico	L. 9.—
Sborso per <i>ciodi al ponte di Bassa</i> lire con un <i>quinterno di carta</i>	L. 3.—
Dato a <i>Giosepe Canta</i> per una <i>lira di poluera</i> ³⁾ <i>auta il giorno di Santo Vitore</i>	L. 1.10
Sborso a <i>Francesco Steuenini</i> per il <i>viaggio di Mem a Belinzona</i> riconosuti dali signori deputati lire cinque dico lire	L. 5.—
Sborso in più volte lire	L. 28.—
	63.—

10)

Li 14 marzo 1728 A reso il conto del suo maneggio il sig. *Console Pietro De Santi* sia il suo fratelo *Vici-console Giosepe De Santi* honde calcolato il Riceuto e sborso e le giornate di *conselgio*
 Resta alla Comunita lire otto centi e otanta noue e meza dico L. 889.10

11)

Sborso adi incontra in mane del sig. *console Nicola Steuenone* lire otto centi otanta noue e meza come apare al suo quinterneto dico lire L. 889.10

12)

Li 23 marzo 1727 fu venduto *la Vigna dalli tegi sia Cogona* che eri gia venduta e ceduta deta Vigna sia credito a *Giosepe De Santi* e tute le ragioni dela Comunita ceduti al sudeto Giosepe contra li *H.di q. Felipo Canta* come al libro dela C.ta apare e questo e per il prezo de lire quatro cento e novanta e questo fu dalli signori Deputati il sig. *Giudice Frizi* e *Domenico del Zoppo Nicola Steuenone Pietro Tella* e altri come il sig. *giudice Gio. del Zoppo* e *Gio. Batista Celigone*⁴⁾ e *Sebastiano Camesina* e io *Gio. Batista Paleta* e altri signori Vicini dico lire terzole L. 490.—
 Mesa al libro della C.ta

³⁾ «una lira di polvera»: Come in altre località mesolcinesi, si vede che anche a San Vitore la festa del Patrono si celebrava con spari. (A Soazza, ancora oggi, si usa sparare a salve per i matrimoni).

⁴⁾ *Giovanni Battista Celigone*: nel 1716 emigrò assieme a Lucia Del Frà, figliastra di Pietro Santi: «...e questi li à venduti per far dinari per andar neli paesi quando è andata con Gio. Batista Celigone del 1716...»

13)

- Li 8 Giun 1727 in pubelicha Vicinianza fu venduto e ceduto la *terza parte del torcio* che a la C.ta a cassa deli *Mafioli* che deriua dal sig. *giudice Gio. Canta* come al libro della C.ta apare e ceduta a *Sebastiano Camesina* per lire doi cento dico L. 200.—
con obeligatione al solito fito a C.p.C. sino alla dimora del pagamento e che se deto cromptatore fara qualche restauro a deto torcio e che la C.ta auese di nouo a riceuerlo che deto restauro non li sia incontrato ma che resti alla C.ta
Riportato al libro della C.ta Ca. 171

14)

- Li 27 April 1727 fu fitato *li Caregi* ^{4a)} all Ill.te Sig. *M.Ile Romagnollo* e all sig. *Giudice Francesco Frizi* per il prezo di lire doi centi e cinquanta per sudeto hano dico lire L. 250.—
Li 8 Giun 1727 in Pubelicha Vicinanza fu dato e ceduto *li cusoli* ⁵⁾ che *venera in questo hano nel aqua sia Moiesa* al Il.re *M.Ile Romagnolo* per lire vinti cioe sol nostro teretorio e che *nisun non posi pilgiargene* lasando libero dal *ram della cauala* in su di *poter ciaparne con lange* e che in deto ramo *nisun non li posi leuare* e questo e tanto che viene come non vene deti *cusoli* dico lire L. 20.—

15)

- R.to la mita parte che toca al sig. *Giudice Frizi* e mesi al suo partito come apare al libro della C.ta Ca. 169 lire centi vinti cinque li 13 genar 1728 dico L. 125.—
R.to dal sig. *Ministral Romagnolo* il fito dela sua mita parte deli *caregi* del 1727 come apare al quinterneto del sig. *Console Nicola Steuenone* lire L. 125.—

16)

- Li 10 Agosto 1727 fu fitato il *pascollo deli beseloni a segá* da fondo li *salegi* in giu al sig. *Console Nicola Steuenone* per lire vinti per sudeto ano con pato e termine oti giorni a segarli e non più oltra dico lire L. 20.—
Li 5 otober fu fitato la *selua dal piano di Bedino* al sig. *Gio. Batista Celigone* per lire sei per il 1727 dico lire L. 6.—
A di sudeto fu fitato la *selua di Drenola* all sig. *Console Gio. Batista Del Zoppo* per lire deci per lano 1727 dico lire L. 10.—
Li 5 otober fu fitato la *selua dal heras in Basa* a *Gio. Pietro Togn* per lire tre per il 1727 dico lire L. 3.—

^{4a)} li Caregi = la striscia di erba ai lati delle rotaie delle strade di campagna veniva data da falciare al migliore offerente.

⁵⁾ «*li cusoli*»: si tratta di quelli che ancora oggi in dialetto basso-mesolcinense vengono detti '*cusée*', ossia quei pezzi minuti di legna che il fiume trascina durante le piene e che, in parte, finiscono sul greto e nelle lanche. Venivano estratti dal fiume mediante una specie di arpione. Come si vede, a San Vittore, tale affare veniva ceduto in appalto. A Soazza chi trovava tali legni li marcava immediatamente, mediante una scure, della sua «*marca da biucch*», ossia del suo segno particolare, per evitare che altri se ne impossessasse. In assenza della scure metteva dei sassi sopra il tronco ('*raviscioni*', '*tarocchi*' e simili) per impedire che altri se ne impossessasse. Sembra che anche per detto legname trovato si percepisse una tassa: non ne ho comunque ancora trovata conferma nei documenti.

- Li 5 otober fu fitato la *selua da Bersaic* e *quela dalla Mota* ali fratelli *Paleta* per lire 6 per il 1727 dico lire L. 6.—

A di sudeto fu in pubelicha Vicinanza data la *selua oue si dice al tegio di pertigassa* al sig. *Giudice Francesco Frizi* con che sia rimesa del prezzo alli signori Deputati cosi fu hordinato

17)

R.to dal contra scritto il fito come apare nela Ricauata lire vinti dico L. 20.—

R.to Riportato al libro della Comunita al suo partito Ca. 108

R.to dal contra scritto come apare nela ricautata lire deci dico L. 10.—

R.to come apare nela Ricauata lire L. 3.—

63.—

R.to Riportata al libro della C.ta al suo partito

18)

Li 19 otober fu fitato la *selua di Vetino* al sig. *console di Busen* per lire sei per il 1727 dico lire L. 6.—

Nota come *Allberto Toni* a dato fuori *bocali di vino* noue: doi quando a *lauorato in laqua* e sete quando a *meso il ponte di Bassa* che si da incontrarli oltra la tassa del acordio del ponte secondo al hordine del 1727

Riportati al libro dela C.ta

19)

R.to come apare nela ricauata lire L. 6.—

Riportati al suo partito contegiati li 22 genar 1728 lire L. 9.—

20)

Nota delli *hordini fati dalla nostra M.ffica C.ta soto del manegio di me console Pietro De Santi anco del Vici-console Giosepe de Santi come segue del 1727*

Li 27 febrar fu hordinato al loco solito che *si mote il console per il gouerno della campagna di pignolar chi andara con marcancia o caratori* un fiorino per volta del giorno e di note doi fiorini e li *cauali* soldi 30 e di note il dopio tanto quelli *da basto* come *da sella*.

Di piu sie ordinato causa del *bestiam che andera in dano* e che sara menati da me che seli pilgia soldi deci per *bestia grossa* per volta e cinqui per *capere o pecore*.

Li 17 febrar fu hordinato in pubelicha Vicinanza di *scriuer una protesta al intiero consilgio di Vicariato di Rogoredo causa della ministralia che tocha alla nostra C.ta* di far intender di non preiudicar a parti e reparti e di farla intender con tute le *clause* de dani e spese se contra nostra speranza auesi intencione di colocar tal ministralia fuori de'a nostra C.ta con che io console douesi soto scriuer a deta protesta come fu eseguito e fata intender come a quella apare.

21)

Hordini

Li 16 magio fu hordinato e ratificato il contra scritto *hordine del gouerno dela campagna e delle Vigne di tenir fuori le capere e pecore* soto la contra scritta pena a contra facendi e che *li campari facia il suo hoficio*.

Li 19 marzo fu hordinato causa deli *signori Giorgi di Spluga*⁶⁾ di risponderge

6) «*signori Giorgi*» di *Spluga*: si tratta di quel casato di *Spluga* che diede anche il *Capitano Giovan Paolo de Giorgi* che figura nel Doc. No. 24 dell'AC di Soazza del 3.11.1710 (Si tratta di Istrumento di vendita a Soazza, da parte del Podestà Giovan Gaudenzio Schmidt, di suo fratello Colonnello, del Capitano Gio. Paolo de Giorgi e del Landamano Guglielmo Schmidt di Iante, del bosco di Ingamba, avuto in pagamento dai citati dalla eternamente indebitata Comunità di Lostalloy).

«*un abiait*»: storpiatura dal ted. 'Abschied'.

e che vadi pur lor a leuar *un abiait* per farne citar soto il foro di prima istanza come a un *decreto otenuto dalla nostra ecelsa lega* come a quello apare.

Li 23 marzo fu hordinato causa della *Vigna dalli* tegi che fu venduta a *q. Felipo Canta* se qualcheduno la vol crompare fu mesa a l'incanto e non esendo nisuno che li abia meso su niente cosi fu rimandata alli signori Deputati di precurar di esitarlla o di star nela Vendita fata al sudeto *q. Felipo Canta* il tuto come stimarano per utile della Comunita.

Li 27 April fu hordinato di far intender alli *molinari* che se vol *spazar la rogia delli molini* che aqua abia il suo corso bona caso alincontra che la C.ta la spazi a suo conto e spesa e questo di fargelo intender iuridicamente dal *Veibel*⁷⁾ e che sia spazata da qui il primo magio e cosi fu fato intender dal *seruitore Felipo di Lazero*.

22) Hordini

Li 8 magio fu hordinato causa del *alpo di Mem* che si facia hogni possibile di hauer caualli *cauali per poter meter son deto alpo più che si polle per poter hauer qualche profito la C.ta* e cio fu dato hordine di andar a *Belinzona* o di scriuer per auer deti cauali.

Li 22 magio fu hordinato causa deli *salegi* che *chi confina al ben pubelich di far le sese e stopa* (*) da qui e li 25 sudeto caso alincontra che io douesi far la *Visita* dopo pasato deto tempo e pilgiargi un fiorino a chi unque non hauera fato deta sesa e di leuarge deta pena in Rimisibilmente.

Di piu fu hordinato che se *venise in noticia che qualche duno metese mano alle sudete sese* (*) deli *Salegi o in altro loco* di leuarge in mediato deci fiorini.

Li 8 Giun fu hordinato di *andar a lauorar a comune*⁸⁾ a *riparar laqua* con che tuti *deueno portar doi pasoni per foco di lonzé* di una persona l'uno soto la pena di un fiorino a chi mancara di venir o di portar deti *pasoni* o a *chi metara mano a deta rosta o pasoni* e di leuar deta pena subito tanto per l'uno quanto per altro.

Adi sudeto fu hordinato causa del *tenso del ben pubelicho dele bedole* o altri legni cioe dalla *Val del lupo* sino al *tracio di antelno*⁹⁾ per dritura da l'una banda e altra di star nel hordine pasato che *niun taia legname* soto la medema pena del hordine fato e se qualche duno a falato di leuarge deta pena.

23) Hordini

15 Giuno fu hordinato di *scriuer una subelicha o memorialle* a nome dela C.ta a sua *ecelenza R.dma Vescouo di Coira* a recomandar *Allberto filgol di Alberto Canta* di *supelichar di auer li hordini di poter celebrar mesa* come anco se *potese eser eleto Canonico per il Canonicato Vacante*.¹⁰⁾

A di sudeto fu hordinato causa deli *forestieri che abitano nella nostra C.ta*

*) stopà = chiudere sese = siepi

7) 'Veibel', 'servitore': ossia l'odierno usciere comunale.

8) «*andar a lavorar a comune*»: il lavoro gratuito per beneficio comune, in Mesolcina, era cosa abituale.

9) «*tració di Antelmo*»: il 'tracio' è un tracciato su cui, un tempo, i boscaioli mandavano a valle i tronchi.

10) La lotta per i 'cadregghini' di Canonico del Capitolo di San Vittore era molto accesa un tempo, come qui si può vedere.

che per li 22 del corente *comparino a dimandar gracia e dar sigurta e il discarico del lor bestiame e chi non a la sigurta o che non volle comparir e depender dalla C.ta che siano scombiati*.

Li 24 Agosto fu hordinato causa del *gouerno dell Uga (?) e della campagna* che *se si troua alcuni che andase nella Vigna di un altro o a prender Uga o fasoli¹¹⁾ o altro* e che venese la noticiia che se e *grandi da li 14 ani in su* di pilgiargeli un fiorino per volta e *dali ani 14 in giu* mez fiorino per volta e a questo efeto fu meso li *campari* di castigare chi fara contra a tal hordine e *li campari* sono li infra scritti a *Palla* il sig. *Giudice Gio. Del Zoppo a Rentent Nicola Steuenone a Fauera Antoni Guelma a Cadrobio Pietro Bono* e di me console e il simile se venise la noticia se qualche duno prendese al altro nela campagna soto medema Pena.

24)

Li 24 Agosto fu hordinato se alcuni *caratori andase per la campagna con mercancia* di leuargi un fiorino per volta e di note doi fiorini.

Li 8 setember fu hordinato di *vendemiare¹²⁾* per il più de Vecini mentra che quelli di Rogoredo vol prolongar e che ordine non e fato e che noi non potiamo spetar la sua e cosi fu fato di *vendemiare giouedi prosimo che e li 12 sudeto.*

Li 19 otober hu hordinato di pilgiar *il sa.r manzo semensiuo¹³⁾* e che sia rimesa ali signori deputati e che sia preciato e di trouar il modo per il gouerno. e deto *manzo* di prenderlo dal sig. Gio. Batista Celigono.

Li 16 nouember fu hordinato causa del *s.r. manzo semensiuo* dali signori deputati con il sig. *Gio. Batista Celigone* che volendo preciar deto *manzo* non sie potuto intendersi e dopo molti progeti sie concertato come segue che deto sig. *Celigone* sia *obeligo tener deto manzo per seruicio del bestiame* sino la prosima *fiera di Sant Bortolomeo* e che deto *manzo* sia suo di *Celigone* a suo riscio e vendendo quello *che sia obeligo auerne un altro* che posi seruir con che tuti dela nostra C.ta sia

25)

tenuti e obeligi menar il bestiam a deto manzo e che non posi andar da altri manzi sino che non sono stati da quello e se alcuni andara via con il lor bestiam in altri loco che siano *obeligati pagar il solito bazo* al sudeto *Celigone* e cosi si riconosce la C.ta al deto *Celigone* oltra *il solito bazo per bestia* li valuta di doi *scudi* dico lire vinti quatro e questo e eseguito con il sig. *Giudice Frizi e Nicola Steuenone, Pietro Bono, Sebastiano Camesina* e molti altri signori Vecini.

Li 18 Genar fu hordinato causa del sig. *Console Antoni Guelma* che *pertende dala C.ta molte spesa e giornate* che non si faccia il suo conto sino che non sia giustato con li *H.di q. R.do sig. Curato Gio. Domeni Camesina* a causa del *canonicato* mentra che nela pertesa del sudeto *Guelma* entra anco di quella spesa e cosi fu dato ordine a me console di far intender dal *seruitore* alli *H.di* del nominato sig. curato che se vol acetar arbitramento fato dal l.lte sig. *M.lle Romagnolo* e il sig. *Giudice Frizi* che si diciara altrimento che siano *citati per la prima sentata in Raguone.*

11) 'Uga', 'fasoli' e altro (p.es. 'faina') sono tipiche coltivazioni della Bassa Mesolcina.

12) L'ordine di iniziare la vendemmia veniva dato dal Console pro tempore. A proposito di viticoltura vedo che in un altro quinternetto trascritto di Pietro Santi si trova l'usanza di *potare la vite in tempo di luna crescente*: «...Nota come del 1732 si a podato le vigne in luna crescent che fu 5 marzo tuti

Nota come son *podatti anco le vigne dela socera in luna crescent del 1732*».

Si noti quanto anticipata deve essere stata quell'anno la vendemmia!

13) 'il salvonor manzo semensiuo': diremmo oggi «il toro del consorzio».

26)

Li 21 febrar 1728 fu hordinato e acetato *la comanda sia arbitramento tra la C.ta e Zeiacom Toman e Gio. Domeni* a nome di suo q. sig. *barba dela lita del canonicato* cioe di acetar quello che fu diciarato dall Ill.re sig. *M.le Romagnollo* e il sig. *Giudice Frizi* come anco fu acetato quello che li signori Deputati a fato con *li sudeti doi fratelli Toman* come al libro della C.ta con che tra la C.ta e *li Toman* non sia altro luno contra altro dipendente di quella causa Riseruando Ragione alla C.ta più oltra se si venise in ciaro di qualche cosa piu oltra in questa caussa.

Li 21 febrar fu hordinato di *scriuer al sig. Canzeler Piceti di Lostallo* a causa dela *condota del melgio* che se vol star nel concertato virtu del *transito* che selia concesso *del legnam* con che diano anco lui *il milgio*¹⁴⁾ alli *caratori di Santo Vitore e Rogoredo* altrimenti che noi *non volgiamo star nel transito alui concesso* e che io console soto scriui alla lettra.

27)

Li 29 febrar fu hordinato al loco solito che *si elege di nouo il console solo moto della mezero* tuti unitamente di dare alla *Capella di Sant Carlo* al deto la valuta di *una dobela* o lire otanta.

28 - 29 - 30 - 31 = in bianco)

32)

Nota delle mie giornate di Consilgio 1727

Prima una a <i>Rigoredo</i> in <i>consilgio di Vicariato</i> li 27 febrar	L. 3.—
una li 5 marzo a <i>Rogoredo</i>	L. 3.—
una li 22 April a <i>Lostallo</i>	L. 3.—
una a <i>Rigoredo</i> li tanti magio	L. 3.—
una li 10 giun a <i>Rigoredo</i>	L. 3.—
una li tanti lui a <i>Rigoredo</i>	L. 3.—
una li 27 lui	L. 3.—
una li 31 agosto a <i>Rigoredo</i>	L. 3.—
una io <i>Giosepe</i> a <i>Rigoredo</i> di otober	L. 3.—
una li 27 genar a <i>Rigoredo</i>	L. 3.—

¹⁴⁾ 'il milgio': il miglio fu in passato da noi di grande importanza per l'alimentazione, prima che arrivassero patate, mais e simili.